



Torte, ricami e pene d'amore che fatica essere romantiche!

ALESSANDRA ROTA

IL LIBRO

Amore, zucchero e cannella
Amy Bratley
Newton Compton
Euro 9,90



BOOKOWSKI

La rubrica dei libri
di DARIO OLIVERO

Cosa c'è di nuovo. Pur appartenendo al genere chick-lit, romanzo per "pollastrelle", questo *Amore, zucchero e cannella*, già in cima alle classifiche, è molto meno appiccicoso del titolo e riserva parecchie sorprese. Come le incredibili citazioni in testa ad ogni capitolo, piccole perle di saggezza che raccontano la condizione femminile meglio di qualunque trattato. Eccone qualcuna: «Le tende sono per la casa quel che il vestito è per una donna» (*Arte domestica sicura e semplice*, Jill Blake, 1975); «Prima che vostro marito torni dal lavoro, ricordate di togliere il grembiule e spegnete gli elettrodomestici della cucina, non vorrà certo sentirvi dire quanto è faticoso mandare avanti la casa», (*Consigli per una casa perfetta*, 1959). C'è anche un'analisi statistica: «Certamente dipende dal proprio stile di vita, ma sembra che la maggior parte di noi spenda quasi il 50 per cento del suo tempo a casa, in cucina. Nella propria vita una casalinga media lava e asciuga più di un milione e 500mila pezzi tra argenteria, piatti, barattoli, pentole» (*Il diario della brava casalinga*, Virginia T. Habeeb, 1973).

La trama. Educazione sentimentale ed economica di una ventiduenne che vive nella Londra di oggi, ma che fa di tutto per assomigliare ad una delle Brönte, cercando alloggi romantici per sistemarsi con fidanzati riluttanti che finiscono per tradirla con amiche molto più cool. E lei, in perfetto stile Bridget Jones, per consolarsi mangia torte alla crema, cuce deliziosi grembiolini (che poi diventeranno un vero business) e legge il manuale di nonna Violet. Ma il dramma è dietro la porta perché insieme ad una madre che l'ha abbandonata a 9 anni, a un padre che si è buttato nell'oceano, c'è perfino una sorellastra di cui si sono perse le tracce.

Lo stile. Il merito di una lettura facile e accattivante è certamente della traduttrice, Gabriella Pandolfo, che riesce a rendere benissimo la leggerezza di una storia che fa delle pene d'amore il suo punto di forza.

I pregi. Tra capiufficio perennemente eccitati, maschi sull'orlo di una crisi di nervi, zie "artistone" con gli scheletri nell'armadio, annoiarsi è difficile.

I difetti. Uno: il tasso alcolico. Possibile che fanciulle trendy e dunque attente alla moda e ai suoi risvolti, passino il tempo a versarsi brandy, vino bianco, vodka e lemon, cocktail di ogni genere a qualunque ora del giorno e della notte, con il risultato di passare molto tempo a dare di stomaco e a sopportare tremendi mal di testa?

